

Il Testamento di Carnevale

Classe V della scuola elementare di Pettorano
12 Febbraio 2002

Cari amici son tornato,
dopo un anno assai sofferto,
il mio cuore ho riaperto,
come sempre, a Carneval.

Ho vissuto un lungo anno
di miserie e di violenze:
tante, troppe sofferenze
per l'intera umanità.

Son tornato a divertire,
a giocare con la parola
per far ridere la scuola
della nostra Pettoran.

Come sempre ho riportato
il sorriso e la baldoria,
ai bambini la memoria
dell'antica tradizione.

Or comincio coi saluti,
lascio stare l'istituto,
e all'ultimo venuto
un inchino voglio far.

Ha scalzato ormai per sempre
la nostra vecchia lira
è l'Euro ormai che gira
e tutti giù a pagar.

Un saluto assai cordiale
va alla nostra direttrice:
il lavoro predilige
per far tutto funzionar.

Un abbraccio affettuoso
va a tutte le maestre:
a insegnare sono leste,
si dovrebbero calmar.

A Livio e Marco premurosi
un saluto con rispetto
sempre pronti, anche sul tetto,
i bambini a vigilar.

Un saluto alla Di Bacco
sempre allegra e sorridente:
la gita è più attraente
se non c'è la relazione.

Di decimetri e frazioni
la Del Monaco è un'esperta:
se fosse al gioco un po' più aperta
ci farebbe riposar.

Mi rivolgo alla maestra Nadia:
ci vorrebbe tutti amici:
pronti, attenti e pur felici,
si dovrebbe accontentar.

L'Aquilana Santarelli,
assai giovane e scattante,
non sta ferma un istante:
sotto e sopra deve andar.

In ginocchio riverente
alla nuova nominata
alla Gilia ch'è arrivata
un saluto voglio far.

Le bambine della quinta
sono amiche rinomate:
zitte, ferme e pacate
per non turbare la lezione.

Da Rocca Pia viene Assunta:
sempre pronta ad aiutare,
gli amici a incoraggiare
per poterli sostenere.

Jessica Della Monica
dispone, decide e fa lista:
della classe è la regista,
sempre pronta a organizzare.

C'è con noi anche Osvaldo,
della scuola il gran pittore
usa bene il colore
per poterci affascinar.

Mi rivolgo ad Alessandro,
ch'è vivace e diligente:
la sua sedia è cocente
per la troppa agitazione.

Raccomando a Raissa,
sempre dolce e riservata:
la serietà va associata
a un po' di ilarità.

Raccomando ad Antonio,
Dal linguaggio assai preciso:
di non essere conciso
negli scritti d'italiano.

Raccomando a Mattia,
di risate intenditore,
sempre pronto a tutte le ore:
si dovrebbe limitar.

Ai governanti della terra
giunga infine un mio consiglio
risolvete lo scompiglio
in cui stiamo per affondar.

Cari amici sono stanco
devo ormai salutare
mi dovete ringraziare
se vi ho fatto divertir.

E' già ora di partire
la Quaresima è alle porte
lei mi chiama tanto forte
per potermi seppellir

Vi saluto tutti quanti
e mi inchino riverente
l'anno prossimo tra la gente
Carneval ritornerà.